ALLE ORE 17,30 IL RADUNO A PIAZZA DELL'ESEDRA E ALLE 19 IL COMIZIO UNITARIO A SAN GIOVANNI DOVE CONFLUIRA' IL CORTEO

Tutti alla grande manifestazione popolare

Parleranno Terracini, Boni, un operaio della Fiat, Pignata della gioventù dc e Sozzi dei giovani delle ACLI - Forte manifestazione ieri a Civitavecchia Sorgono nuovi comitati unitari antifascisti - Domani corteo al Nomentano

Roma antifascista accoglie oggi il grande raduno nazionale promosso dai movimenti giovanili del PCI, della DC, del PSI, del PSIUP, del PRI e delle ACLI. Migliaia di lavoratori e di democratici, di donne e di giovani romani si ritroveranno oggi insleme al giovani affiuiti da tutta Italia per partecipare al corteo e al comizio conclusivo. raduno è fissato a Piazza della Repubblica alle 17,30; alle 19, dopo il corteo, cl sarà il comizio a San Giovanni.

A piazza San Giovanni parleranno Umberto Terracini, presidente della Costituente, Piero Boni, della segreteria nazionale della CGIL, Giovanni Panosetti, membro del consiglio di fabbrica della Fiat di Torino, Piero Pignata della gioventù democristiana e Pier Giuseppe Sozzi della gloventù aclista.

Ordini del giorno, assemblee e comizi della sinistra, formazione di comitati unitari, prese di posizione negli enti locali, iniziative nelle fabbriche e nelle scuole: ampio è il panorama di presenza e di lotta che offre l'antifascismo romano.

Forte è anche la mobilitazione delle sezioni del Partito e del circoli della FGCI. Pullman, carovane di macchine, partecipazione organizzata dai quartieri e dalle borgate caratterizzeranno oggi il contributo dei comunisti romani alla manifestazione. Oltre il raduno odierno, altre iniziative so-

no già in cantiere per i prossimi giorni. Alle numerose notizie che abbiamo già dato aggiungiamo, oggi, le prese di posizione antifascista dei Comuni di Segni e di Ge-

nazzano e l'ordine del giorno votato da tutti i partiti nel Consiglio della IX Circoscrizione, che verrà stampato e affisso a cura del Consiglio Circoscrizionale. Anche Il Consiglio della XI Circoscrizione ha votato un ordine del giorno antifascista. A Cinecittà è stato stilato un manifesto di condanna dello squadrismo fascista e delle forze eversive di destra da parte delle sezioni del PCI, PSI, PSIUP e DC. All'ATAC di Trasievere è stato costituito un comitato antifascista. Tra le altre manifestazioni di maggior rilievo già annunciate ricordiamo quella in detta dal « Comitato unitario antifascista per la difesa e lo sviluppo della democrazia»

formato nella 2. circoscrizione dalle locali sezioni PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI, dalle ACLI e dal Comitato Democratico di Circoscrizione. In un manifesto affisso per le vie dei quartieri interessati il Comitato annuncia di aver promosso per domani mattina un corteo che partirà alle ore 10 da Largo Somalia e raggiungerà poi Piazza Verbano. leri, intanto, ha avuto luogo a Civitavecchia una forte manifestazione unitaria con

comizio e corteo. Sempre domani altre manifestazioni unitarie sono previste a Borghesiana (comizio PCI, DC, PSI alle ore 15,30 con Marisa Rodano) ,a Guidonia (ore 10 con Maurizio Ferrara), a Monte Mario (ore 10 con Castelfranchi), e a Cassino alle 17,30. Il sindacato Scuola-CGIL, in un suo documento-volantino, ha proposto la costituzione

di un comitato antifascista aperto a tutti i democratici che operano nell'Università.

Tragedia della follia in una casetta nella campagna di Tivoli

UCCIDE LA FIGLIA POI SI PUGNALA

Il dramma nella notte - Anna Malatesta, 25 anni, ha sgozzato la bambina, di appena 10 mesi, poi si è tagliata la gola con un coltello da cucina: è morta anche lei - Il marito, Francesco Piddau, si è svegliato all'improvviso: ha trovato moglie e figlia in una pozza di sangue - « Da qualche tempo era strana » - Una follia improvvisa

follia improvvisa e terribile. Parenti, amici, gli stessi investigatori non riescono a spiegare in altro modo l'allucinante tragedia di Arci di Tivoli: una giovane madre, una donna sino a ieri felice e pacifica al punto che tutti la chiamavano « la pacioccona », che sgozza la figlioletta di dieci mesi e poi si taglia la gola. Che apre anche i fornelli del gas, forse, ipotizzano i carabinieri, perché voleva uccidere anche il marito. Null'altro che la follia, dunque: perché la coppia era unita: perché, pur strappando lui una dura paga sulle impalcature dei cantieri edili, non esi-

Parlano tutti di follia, di una | stevano grossi problemi economici; perché lei era attaccatissima alla sua bambina, al marito. « Da qualche tempo, però, era sempre strana, era stanca >, ha spiegato qualche parente. E in questa frase, gettata li senza nemmeno troppa convinzione, carabinieri e magistrato hanno trovato la molla del dramma; e sono arrivati all'omicidio-suicidio, hanno chiuso praticamente il « caso ».

Per qualche ora, eppure, erano rimaste aperte tutte le soluzioni. Molti avevano parlato di un duplice delitto: Anna Malatesta (25 annı) era stata trovata, alle 4 di notte, dal marito, Antonio Francesco Piddau

(31 anni, ma ne dimostra molti di più) in una grossa pozza di sangue, il collo lacerato da alcune coltellate; accanto le giaceva, pugnalata a morte anch'essa, la piccina, Giovanna, Ma non c'era il coltello, e molti avevano pensato che l'eventuale assassino lo avesse portato via, lo avesse nascosto. Così il Piddau era stato tradotto in caserma, a Tivoli: il suo racconto, spiegavano i carabinieri, sembrava contraddittorio (come era ovvio che fosse). Per sei ore è durato il mistero; per sei ore, il tempo necessario, cioè, perché arrivasse da Roma un magistrato e il cadavere della donna potesse essere rimosso, i! povero uomo, stravolto dal dolore, ha dovuto sopportare una serie di domande. Poi, finalmente, la salma della donna è stata spostata: il coltello — un normale col-tello da cucina — era sotto di lei. Un'ora dopo, Antonio Francesco Piddau è stato riaccompagnato a casa: è svenuto sulla soglia, tra le braccia del

Antonio Piddau si era svegliato d'improvviso verso le 4. Si moglie e non l'aveva trovata: aveva dato uno sguardo al lettino della piccola Giovanna e lo aveva visto vuoto. « Ho pen-sato che Anna si fosse alzata per riscaldare un po' di latte per la piccola - ha raccontato — mi sono levato anch'io, de-sideravo aiutarla ». Ha chiamato e nessuno gli ha risposto; dalla camera è uscito sul corridoio, ha visto la cucina illuminata, vi si è diretto. Quando i carabinieri lo hanno pregato di raccontare cosa avesse visto, si è coperto gli occhi con le mani: ha dovuto fare uno sforzo tremendo per riprendere

« Quanto sangue c'era per terra...», ha ripetuto. Madre e bambina erano praticamente coperte dal sangue, che era schizzato sin sui muri. Antonio Piddau ha avuto la forza di chiudere il gas; poi, un urlo tremendo, e si è lanciato sui due corpi immobili. In ginocchio, le mani che stringevano convulsamente la testa: così lo hanno trovato i genitori, il padre Agostino, la madre Peppina, i due fratelli, che vivono al piano superiore. Qualcuno è corso sino alla frazione (la casetta del Piddau è in aperta campagna) a cercare un telefono, per avvertire i carabinieri di Tivoli. militari sono arrivati in pochi minuti: si sono limitati ad alcune « ricognizioni » esterne ma non hanno mosso la salma. Secondo le nuove norme del Codice, dovevano aspettare l'arrivo del magistrato per farlo. Ma hanno subito iniziato ad in-

terrogare Antonio Piddau, in casa e quindi in caserma. Alle 11, rimossa la salma di Anna Malatesta, il € giallo > era risolto. Secondo la ricostruzione dei carabinieri e del magistrato, la donna, preda di un terrificante attacco di follia, si è alzata. ha sollevato la bambina dal lettino. l'ha anche vestita (un giubbotto di pelle, un paio di pantaloncini) ed è andata in cucina, a piedi scalzi per non far rumore, per non svegliare il marito. Ha preso un coltello dalla lama affilata: con alcuni colpi decisi e netti, ha tagliato la gola alla piccina. Poi l'ha adagiata sul pavimento, ha aperto il rubinetto della cucina a gas, ha rivolto il coltello contro se stessa. Uno, forse due colpi secchi alla gola e si è recisa la carotide: si è accasciata in ginocchio, poi è rotolata sul pavimento sopra il coltello che le era sfuggito di

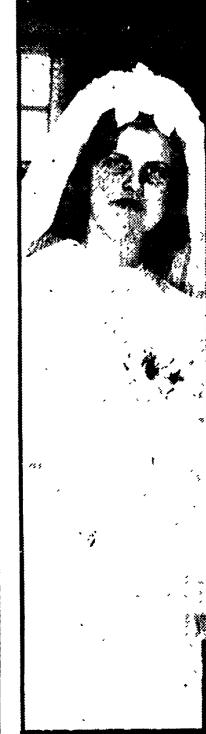
Antonio Piddau è tornato a casa verso mezzogiorno. Gli occhi perduti nel vuoto, le lacrime che gli colavano copiose sul viso, si è lanciato verso il gruppo di parenti - i suoi genitori, i suoceri, i cognati - e di amici che lo stavano aspettando: ha abbracciato il padre ed è svenuto. Lo hanno adagiato sul letto: adesso è controllato costantemente da un me-

Ogni tanto invoca i nomi del-la moglie, della figlia. « Perché. perché l'ha l'atto? >. ripete monotonamente. Antonio Piddau e Anna Malatesta, lui originario di un picco'o centro del Sassarese, lei viterbese, si erano sposati due anni e mezzo orsono. Erano andati ad abitare a Tivoli. Si volevano molto bene, dicono tutti i loro conoscenti, ed avevano risparmiato lira su lira dal magro salario di lui per poter mettere da parte i soldi per una casetta.

Convocato

Il Comitato provinciale del-l'ANPI comunica agli iscritti che il Congresso provinciale dell'associazione sará tenuto a Roma nei locali di via degli Scipioni 271, sabato 13 marzo, alle ore 16,30, in prima convocazione. ed eventualmente nel termine previsto dallo statuto, in seconda convocazione.





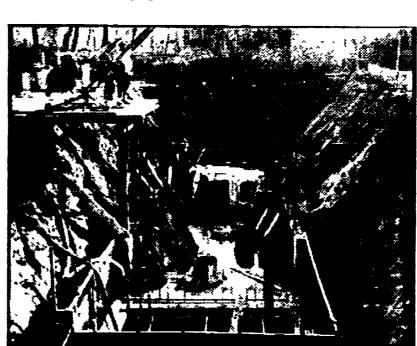
Il dolore di Francesco Piddau, che ha trovato la moglie e la figlioletta uccise. - Anna Malatesta il giorno del matrimonio

Ieri mattina nelle Facoltà dell'Ateneo

Studenti in assemblea «no» alla repressione

I giovani, pur nella diversità delle posizioni, rispondono unitariamente all'attacco del Rettore - Interventi dei compagni della FGCI

Travolge tre operai e finisce nello scavo



La «500 » precipitata nello scavo

Dopo aver sbandato, una ¢500 » è finita addosso a tre operai che stavano lavorando allo scavo di una fossa biologica, è quindi precipitata nella voragine profonda cinque, sei metri. Il matico incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Cassia antica, all'altezza dell'Acqua Traversa: al volante dell'utilitaria era Serenella Ventriglia. 21 anni, che ha riportato la frattura di una gamba. I tre operai sono stati a loro volta ricoverati in ospedale: il più grave è Tommaso Gerardi, 38 anni, che guarirà in un mese. Gli altri due - Mario Natalizia, 30 anni, e Alfredo Casaldi, 26 anni - se la caveranno rispettivamente in dieci e cinque giorni.

Si lancia nel vuoto: salva

Si è gettata dalla finestra, al secondo piano del palazzo, ma è rimbalzata su alcuni fili della biancheria ed è stata scaraventata sul terrazzino del piano di sotto. Così, in questo modo drammatico e singolare allo stesso tempo, si è salvata una signora di 80 anni. Emilia Frigoli. In ospedale è stata infatti giudicata guaribile

L'agente ferito a Centocelle: un arresto

E' stato arrestato ieri mattina a Torino uno dei giovani accusati di aver ferito alla testa l'agente che li aveva sorpresi a rubare. Si chiama Enrico Maletta ed ha 20 anni: si era rifugiato in casa della sorella e quanto prima verrà tradotto a Roma. Secondo l'altro arrestato, Renato Pacifico, è stato lui a colpire alla testa

Nelle facoltà, nelle aule dell'Università, si è sviluppata ieri mattina un'ampia discussione per rispondere alle gravi misure repressive minacciate dal Senato Accademico. Se i baroni speravano di intimidire e di bloccare la protesta degli studenti hanno certamente sbagliato i loro calcoli. Pur nella diversità delle loro posizioni, i giovani universitari stanno rispondendo unitariamente alla mineccia del diritto d'assemblea, e al clima di intimidazione che si vorrebbe imporre nell'ateneo. Questo è il dato più importante che è emerso a Chimica, Matematica e Medicina, dove gli studenti delle varie facoltà hanno svolto assemblee, discutendo su un'am-

pia tematica politica. I giovani della Fgci intervenuti nella discussione hanno sottolineato che la lotta contro i rigurgiti fascisti e la battaglia per far avenzare le riforme (quella della scuola e dell'Università in particolare) costituiscono i temi politici su cui si misurerà l'effettiva capacità del movimento degli studenti di battersi per un effettivo rinnovamento del nostro paese. Nelle assemblee di Maternatica e Chimica, inoltre, è stato puntualizzato il significato e l'importanza della protesta unitaria, cui i giovani daranno vita oggi per le vie della città. Per questo molti studenti hanno respinto la proposta antiunitaria avanzata da alcuni gruppetti, che hanno convocato

Ieri sera, inoltre, si è riunita all'Università, l'assemblea degli iscritti al sindacato Scuola CGIL. Le recenti deliberazioni del Senato Accademico sono giudicate, in un documento, un atto di gravità senza pari volto a colpire il movimento di lotta che si sviluppa nell'Università a livello studentesco e del personale docente, ricercatore e non docente. Il documento impegna gli aderenti el sindacato e invita tutti coloro che vivono e lavorano nell'Università a promuovere azioni che impongano la revoca immediata del

la riunione generale dei collet-

tivi in coincidenza con la ma-

nifestazione nazionale antifa-

Manifesto cubano Nella sezione del PCI S. Lorenzo (via dei Latini, 73) fino a domani mostra del manifesto

provvedimenti.

cubano.

Conclusa la prima parte della battaglia per il decentramento

Rimessa al Parlamento la legge per eleggere le circoscrizioni

Camera e Senato invitati dal Consiglio comunale a varare la legge in tempo utile per la consultazione elettorale di primavera Decisiva l'azione dei comunisti per assicurare ampi poteri ai nu ovi organismi - Una mozione comunista in Campidoglio sull'ONMI

La proposta di legge per la elezione diretta dei Consigli di circoscrizione è stata rimessa al Parlamento. Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che accompagna il testo della legge elaborato da una speciale commissione consiliare. Il

ma, nella primavera del 1971 ».

nale si conclude la prima parte

della battaglia condotta per da-

re poteri e democrazia ai consi-

gli di circoscrizione; una bat-

taglia che ha visto impegnati i

comunisti contro le varie mano-

vте della destra e delle forze

tenuto il decentramento. Spet-

ta ora al Parlamento trasfor-

mare in legge dello Stato lo

schema proposto dal Consiglio

comunale di Roma. La legge

dovrà essere approvata in un

termine di tempo breve, per

dare modo di abbinare le ele-

zioni dei consigli di circoscrizio-

ne a quelle per il rinnovo del-

Nella seduta di ieri, prima del

voto sull'ordine del giorno han-

no preso la parola gli ultimi oratori: Maffioletti del Psiup e

Grisolia del Psi. Una mozione

sui problemi dell'ONMI e del-

l'assistenza all'infanzia è sta-

ta presentata a nome del grup-

po comunista dai compagni Tri-

velli, Vetere, Maria Michetti, Della Seta, Buffa e Ippoliti.

A Civitavecchia

assolti

22 lavoratori

Cade un'altra montatura po-

liziesca contro i lavoratori in

lotta. Il Tribunale di Civitavec-

chia ha assolto ieri mattina 22

operai della società di trasporti

Bracci, accusati di aver blocca-

to i servizi in seguito a uno

sciopero e a una manifestazio-

ne. I giudici hanno respinto la

denuncia della polizia, assolven-

do gli imputati perché il fatto

il partito

CONVEGNO DELLE CONSI-

GLIERE COMUNISTE DEL LA

ZIO: ore 9 alle Frattocchie

(Scuole del Partito) con Leda

Colombini, Ugo Vetere e Marisa

Rodano - San Cesareo: ore 20,

assemblea (Cesaroni); Anticoli:

ore 19,30, CD; Palombara: ore

18,30, assemblea; Montecompa-

tri: ore, 18 CD (G. Elmo);

Riofreddo: ore 19,30, Congresso

della sezione - SEZ. UNIVERSI-

TARIA: ore 16 in Federazione

attivo generale di organizza-

zione delle cellule - FGCI: ore

15 in Federazione attivo gio-

vanile - ZONA ROMA-SUD: Do-

po la manifestazione antifasci-

sta, presso la sezione S. Gio-

vanni, riunione dell'attivo giova-

l'assemblea capitolina.

moderate tese a svuotare di con-

Col voto del Consiglio comu-

METRO': previsti dissesti anche sul **V.le M**anzoni

I guai provocati dalla « talpa » non si fermeranno a quelli della via Appia. Il poco lusinghiero pronostico è stato ipotizzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa sui lavori del metrò, indetta dal ministero dei Trasporti. Il dott. Roberto Vozzi, presidente della Commissione incaricata dal ministro di accertamenti sui lavori della metropolitana, ha detto che «non è da escludersi la possibilità -come è avvenuto nella costruzione di tutte le metropolitane. anche all'estero, dove si sono verificati cedimenti in misura ben maggiore che a Roma che in futuro, nella parte ancora da scavare per giungere a Termini, possano verificarsi li mitati inconvenienti. dovuti ad assestamenti del difficile e va-

rio terreno sottostante ».

Particolarmente scabrosi si presenteranno gli scavi in corrispondenza del viale Manzoni. Qui il terreno è di natura alluvionale: le «talpe» scaveranno comunque ad una profondità calcolata tra i 15 e i 25 metri, inserendosi nel terreno maremmano, più consistente rispetto al sovrastante terreno contraddistinto da depositi di pozzolana e tufo. Nonostante questi accorgimenti il pericolo di veder lesionare qualche edificio resta e in modo anche preoccupante. Per il momento la «talpa» della galleria di destra è giunta all'altezza del fabbricato dell'Appia contrassegnato col numero 59. La « talpa » di sinistra è arrivata invece sotto il piaz-zale Appio. Nel nuovo tratto percorso dagli scudi un solo edificio desta qualche preoccupazione: è quello n. 41 (tra via Veio e via Faenza), dii vecchia

I negozi chiuderanno il sabato?

Contrari soltanto i grandi magazzini

Ieri è avvenuta in pre fettura una riunione per decidere sulla mezza giornata in cui dovrebbe effettuarsi la chiu sura dei negozi per la settimana semi-corta, Presenti l'Unione commercianti, il FIACI, i ven ditori ambulanti con l'intervento dei dirigenti delle categorie bteressate, compresa la grande distribuzione, è risultata l'indicazione unanime di effettuare la chiusura nel pemeriggio del sabato. Unico contrario il rappreseniante dei grandi magazzini. I nile di zone.



Parlano i bimbi del S. Michele sovvenzionato dall'ONMI

«Ci chiamano morti di fame»

Il magistrato indagherà anche sull'istituto di Tormarancio? Alle proteste dei ragazzi la direzione minaccia di espellerli tutti - Nell'ottobre del 1970 allontanati tutti gli istruttori

Da alcuni giorni nello squallido cortile del San Michele, un istituto che sorge a Tormarancio e che ricere orfani, bambini abbandonati e poveri, i ragazzi danno vita spontaneamente a cortei di protesta, gridando con rabbia, contro i sistemi repressivi. l'autoritarismo, e persino contro la qualità scadente dei miseri pasti.

La drammatica protesta, un ennesimo episodio del disumano e scandaloso sistema con cui viene assistita in Italia l'infanzia abbandonata assume un significato ancor più allarmante perchè proprio in questi giorni è sotto « processo » l'ONMI, dal quale lo stesso San Michele è

«Ci chiamano morti di fame - e anche figli di p., ci picchiano ci chiudono per lunghe ore nelle nostre stanze - racconta una bambina: siamo andati al San Michele e abbiamo parlato a lungo (fuori dai cancelli, perchè è rietato l'ingresso a tutti gli estranei) con un gruppo di ragazzi e di istitutori sulle lunghe e tristi giornate trascorse nel San Michele. Dice C.G. di 15 anni « Nelle stanze, per le scale, durante la mensa c'è l'obbligo del silenzio, non posso mai dire la mia opinione... e quando por rado a scuola, fuori dell'istituto, e i compagni discutono e parlano fra di loro mi

sento impacciato e solo». Il San Michele, un Ente morale che riceve sondi da: ONMI, dall'INPAIR, dall'UPAI, dalla Provincia, dovrebbe avere quale funzione quella di assistere e educare i circa 300 ragazzi, dai 6 at 18 anni, dando loro il titolo di studio obbligatorio e una collocazione professionale. «Tutte le officine, la Tipografia, la fonderia e la cementeria - racconta un istitutore — uno dei 17 cacciati mesi or sono perchè ritenuti responsabili di aver denunciato apertamente, con la lotta, la grave situazione esistente nell'istituto - sono passate a privati ». Racconta W.C.. 14 anni: Rimanevo tutto il giorno all'istituto mentre sentivo il bisogno di uscire, di andare a lavorare e di vedere altra gente e così sono riuscito a

trovare un posto in un mercato

dolo. Mi hanno punito per questo proibendomi di rimanere a tavola con gli altri ». Il San Michele è diretto da un ordine di frati e l'assistenza delle ragazze e dei più piccoli viene affidata ad un gruppo di suore. Accanto all'obbligo del silenzio vi sono quelli della preghiera (è un ex-cappellano del carcere di Rebibbia che tiene le lezioni di dottrina), della confessione. delle prediche, della sorveglianza poliziesca, delle cimprovvise > ispezioni. Manca invece una biblioteca, manca la possibilità di una vita in comune aperta, ricca, libera; non c'è una palestra. « L'infermeria - racconta un altro rapazzo — funziona fino alle 17. dopo quest'ora è proibito star male ». E pensare che la maggior parte dei ragazzi al

cibo, di gastriti e di altre maleri dopo la protesta dei giovani ancora una volta la direzione ha risposto con la violenza: sono stati minacciati gli istitutori e i giovani più impegnati, sono state fatte telefonate alle madri di alcuni bambini minacciandole di cacciare i figli. Sono stati strappati i giornali che riportavano le notizie della manifestazione. E' evidente invece che a questo punto sarebbe necessario che il giudice facesse luce sulla vita dei giovani ospitati al San Michele e sulle responsabilità dirette e indirette di chi ha trasformato l'istituto

come garzone di un fruttiven- 1 lità scadente e la scarsità del

con funzioni educative in un ambiente repressivo simile ad un ma. me. S. Michele soffrono, per la qua-

Drammatico a San Basilio

Decine di agenti per catturare un ragazzo

Decine di poliziotti, carabinie-ri e vigili del fuoco per catturare un ragarzo di appena 17 anni, evaso dal S Camillo II giovane. Alessandro Amici, arrestato mesi orsono dopo che lo avevano trovato su un'auto rubata, era stato condannato ad l anno e i mesi. Rinchiuso a Porta Portese, era riuscito a farsi trasferire al San Camillo. da dove era fugrito calandos:

Servizio d'ordine

Tutti i compagni designati per il servizio d'ordine, unitamente ai responsabili delle zone e delle circoscrizioni, sono convocati alle ore 15,30 precise di oggi in Federadal bagno con un lenzuolo. leri pomeriggio è andato a casa sua, in via S. Benedetto del Tronto 162 Era a letto quando è arrivata la polizia che gli ha intimato di ~ arrendersi - l'Amici ha risposto che sarebbe uscito solo dopo dieci minuti, prima voleva stare un po' con la sua ragazza. La polizia è entrata nell'appartamento, dopo aver circon-

dato la casa. Preso dal panico il giovane è salito su un armadio e si è tagliuzzato le braccia con i cocci del lampadario di vetro. Poi si e arreso. ~ Non mi mettete le manette -. ha chiesto soltanto.

La madre, dopo, era dispera-ta. Parla del figlio come di un buon ragazzo che si è lasciato prendere per la sua ingenuità nel giro delle « cattive compa-gnie ». Prima di finire dentto. Alessandro Amici lavorava co-me falegname.

il congresso dell'ANPI

Domani, alle ore 9,30, in via Catanzaro 3, si terrà il Con-

gresso del partigiani del quar-tiere Italia Interverrà il presi-dente avv. Achille Lordi.